



ROMA – “Lunedì mattina approderà in aula, per la discussione, il cosiddetto decreto del fare per il quale il Movimento 5 Stelle ha presentato un emendamento che riguarda il caso degli ex dipendenti della fabbrica dei veleni. Proponiamo di aggiungere all’articolo 32 il comma 6-bis che contiene, tra l’altro, la soppressione del limite minimo dei dieci anni di esposizione all’amianto previsto dal comma 8 dell’articolo 13 della legge n.257/1992 e successive modificazioni ai fini delle prestazioni pensionistiche”: così Carlo Sibilia, deputato del M5S, in merito alla questione del prepensionamento degli ex lavoratori dell’Isochimica di Avellino.

“Ci avevano chiesto fatti. Ora è tutto nero su bianco. Ecco perché – continua Sibilia – chiedo agli altri deputati irpini uno scatto d’orgoglio in avanti, una presa di posizione chiara e seria, un gesto responsabile che riconcili la politica con le esigenze della gente. Di quella gente che sta pagando un prezzo altissimo per aver svolto il proprio dovere in un luogo di lavoro malsano e che combatte da anni contro il muro di gomma di una classe dirigente cinica, assente o sorda. Auspico che i deputati presenti al tavolo istituzionale del primo luglio presso il Comune di Avellino ed i rispettivi gruppi parlamentari votino a favore dell’emendamento perché ciò rappresenterebbe il momento concreto di sintesi delle posizioni espresse in quella sede ed un segnale tangibile di sensibilità verso una questione di giustizia sociale che non dovrebbe avere colore politico. Ma perché ciò accada occorre che il governo non ponga la questione di fiducia al decreto. Mi auguro, quindi, che i gruppi parlamentari che sostengono la maggioranza si facciano portavoce della necessità di scongiurare tale sciagurata ipotesi che vanificherebbe la speranza dei lavoratori di ottenere finalmente il riconoscimento di un sacrosanto diritto. Facciamo in modo che quella di lunedì non sia l’ennesima occasione persa”.